

sei concesso dal Pontefice agli Elettori, e lo riduce a uno, e oltre a questo contentasi che il Prelato goda della gratificazione, e possa eleggere eziandio *extra gremium*, purchè l'eletto giuri le Costituzioni.

1293) Nel 1424, 26 Giugno, in S. Basso, il Vescovo di Castello Marco Lando conferì la Tonsura a *Nicolò dalle Croci*, e lo investì *jure devoluto* del Titolo Diaconale in quella Chiesa, permettendogli che servisse per sostituto finchè ricevesse l'Ordine sacro.

1294) L'anno 1352, 10 Febbraro, in S. Giuliano, per rinunzia in mano del Vicario, egli stesso fatto elege al Titolo vacante. Ma senza dilungarci in produr altri fatti, basti ricordare ciò che scrisse lo Scomparin, e da noi già fu commemorato, dai Libb. de' Benefizj, i quali ancora si conservano nella Cur. Cast. che l'elezioni si devolvevano a' Prelati nostri o per trascurata o per viziosa elezione dei Capitoli, o per rinunzia in mano del Prelato; e per opposto, che come i Capitoli spesso graziosamente concedevano al Vescovo la loro elezione, così esso non di rado concedeva ai Capitoli il suo gius devoluto. Ma per conservazione e memoria dell' antichità nostre, ci è mestieri produr quì due antichi monumenti del Sec. XVI, i quali non solo provano che fino a quel tempo i Patriarchi di Venezia godevano della devoluzione, ma mostrano eziandio le formule usate in tali avvenimenti. Sono tratti dai Monumenti esistenti appresso l'odierno Piovano di S. Felice; e uno esibisce l'investizione a Titolo *jure devoluto*, l'altra una graziosa concessione di questo gius fatta dal Patriarca al Capitolo.